

Candidato OVVERO



RIFLESSIONI SINISTRE SU UN SOGNO FATTO IN SICILIA

BOLLETTINO UFFICIALE DEL MOVIMENTO SINISTRA BRONTESE

NUMERO 1

DOMENICA 12/05/2002

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Supplemento a Stampa Alternativa

Registrazione Tribunale di Roma n. 276/83

Direttore Responsabile Marcello Baraghini

Per contatti: Sinistrabrontese@yahoo.it

redazione: c.so Umberto n° 320

redattore Francesco De Luca

CLAMOROSO!

SIAMO AL 49,9%

DAL SONDAGGIO LA SINISTRA BRONTESE A UN PASSO DAL VINCERE LE ELEZIONI AL PRIMO TURNO!

La BRONTESET-TETE ha reso noti i dati di un sondaggio di opinioni fatto fra gli elettori brontesi, su un campione di 1000 persone (quasi il 5% degli aventi diritto al voto) con il clamoroso risultato della SINISTRA BRON-

TESE al primo posto con il 49,9% dei consensi. Sgomento nel centro-destra, grande euforia nel gruppo del prof. Maurizio Gorgone che ha così commentato: "sono molto orgoglioso di questo risultato, ringrazio i cittadini

della fiducia che ci stanno accordando, se il 26 maggio confermeranno i risultati del sondaggio, avremo sicuramente la possibilità di vincere le elezioni al primo turno. Mi rivolgo allo 0,1% +1 mancante: votateci, votateci, votateci!"

Mancano solo tredici giorni alle elezioni. Tutto tace.

Qualche giorno fa, in un editoriale su *La Sicilia*, il professor Giuseppe Giarrizzo ha scritto "...in questa campagna elettorale per le amministrative c'è un silenzio assordante...".

E' vero, nessuno parla, nessuno si vuole confrontare. Forse a qualcuno sfugge che il confronto, soprattutto in tempo di elezioni, è il sale della democrazia. Forse a qualcuno sfugge che il confronto serve per spiegare ai cittadini le

"intenzioni amministrative". Niente, zero, silenzio. Nessuno raccoglie provocazioni, tutti sembrano avere i loro voti belli pronti, impacchettati e nessuno vuole DIRE... D'altronde perché rischiare di muovere questi "pacchetti"? Forse temono il confronto perché non hanno niente da dire, forse nella loro arroganza si sentono vincenti... Quindi, perché rompere il silenzio?

Noi non abbiamo simili timori, noi vogliamo confrontarci con gli altri candidati a sindaco, anche con quelli che si nascondono (eccetto l'avv. Leanza che ha già chiesto un dibattito tra i candidati e tutte le principali forze politiche brontesi). Fiduciosi nel senso di democrazia, fiduciosi nel rispetto che è giusto avere nei confronti dei cittadini, aspettiamo che presto tutti i candidati si rendano disponibili ad un pubblico dibattito.

Roberto Spitaleri
Comitato elettorale
Maurizio Gorgone sindaco

**PRIMO INTERVENTO DELLA
MAGISTRATURA A QUESTE ELEZIONI:
REATO CONTESTATO
SIMULAZIONE D'INTELLIGENZA
COME SI FA AD INVITARE, PER LA PRESENTAZIONE DI UN
CANDIDATO SINDACO, MARCELLO DELL'UTRI PER CONQUI-
STARE LA FIDUCIA DEI CITTADINI?**



Che succede?!

Il tempo triste e piovoso di questi giorni contribuisce a far capire che aria tira in queste elezioni. Da un po' di tempo mi chiedo: "ma che succede nel mio paese?". Provo sgomento di fronte alla stranezza di questa campagna elettorale che è come se si stia svolgendo fuori dalla possibilità di ognuno di capire e sicuramente non aiuta la corsa sfrenata per produrre quante più liste possibili (270 candidati) usando uno screening delle famiglie incredibile creando conflitti anche al loro interno e scegliendo candidati sindaci a dir poco dirompenti. Intanto

sui volti dei cittadini leggi poco entusiasmo e soprattutto la voglia che tutto questo finisca per tornare alla normalità e per scrollarsi la pressione di dosso. A me sembra che questi "onorevoli" signori abbiano azionato una centrifuga, come quella della lavatrice di casa nostra, che dopo un paio di giri di parole ti confonde a tal punto la mente che non riesci più a capire chi sono, cosa credono, cosa vogliono. Da questo nasce il motivo della nostra scelta che è una scelta di coraggio per non essere inseriti in una centrifuga che tutto annulla, da questo nasce il Movimento Sinistra Brontese e la scelta della chiarezza delle idee, dei valori, della preparazione del nostro candidato sindaco Prof. Maurizio Gorgone. L'unica cosa che conta per noi è servire la nostra Bronte il resto lo lasciamo a chi ha creato questo clima, a chi ha creato questa centrifuga ricordandogli che una volta finita ci saranno molti delusi, molti trombati e molti neopagnottisti. A noi importa solo esserci, comunque vada sarà un successo perché noi continueremo anche dopo.

A voi l'ardua sentenza!

Antonio Bonina



I PUNTI ESSENZIALI DEL NOSTRO PROGRAMMA

LEGALITA'

- Attenzione particolare riguardo l'affermazione e la divulgazione di una cultura della legalità.
- Collaborazione con: Enti Locali, scuole di ogni ordine e grado, circoli culturali e ricreativi.
- Incontri e manifestazioni periodiche al fine di riflettere e diffondere questo valore e principio fondamentale della vita di ogni uomo.
- Tale valore etico sarà manifesto in tutti i regolamenti amministrativi, affinché si possa tradurre come vera applicazione del principio di uguaglianza nella gestione della cosa pubblica.
- Impegno ad incrementare cospicuamente con fondi di bilancio comunale la spesa destinata alla solidarietà sociale.

SOLIDARIETA'

- Assistenza continua e non straordinaria per le famiglie bisognose.
- Creare un fondo di bilancio per la cultura dell'accoglienza.
- Particolare attenzione al mondo dell'infanzia: asilo nido, spazi verdi, parchi Robinson, strutture scolastiche, saranno costruiti e potenziati
- Gli anziani una risorsa fondamentale per questo comune, il loro ruolo deve essere improntato all'attività propositiva: Consiglio degli anziani.

SERVIZI

- Maggiore efficacia e potenziamento dell'URP che diventerà l'unico e il solo approccio per il cittadino per tutte le problematiche riguardanti i servizi.
- Valorizzazione delle professionalità dei dipendenti comunali e completamento della pianta organica.
- Rifiuti: spazzamento delle strade, raccolta porta a porta, estesa a tutto il Paese. Potenziamento della raccolta differenziata.
- Mantenimento del servizio idrico sotto la gestione dell'Amministrazione Comunale.
- Mappatura della rete idrica in modo da permetterne la sistemazione almeno parziale della stessa che prevediamo realizzare con progetti annuali nell'arco dei cinque anni di amministrazione, con i fondi che saranno risparmiati dalla riduzione del 20% annue delle indennità di funzione e di carica del sindaco e degli assessori, tale risparmio annuale si calcola sia di circa 60.000,00 euro (116.000.000. di lire circa).
- Istituzione del trasporto pubblico: riduzione dell'inquinamento da idrocarburi e alleggerimento della viabilità nelle nostre strade.

AMBIENTE

- Risanare aree del nostro territorio che versano in condizioni di degrado: Margiogrande e Brignolo necessitano di una urgente bonifica.
- Scoraggiare e reprimere atteggiamenti che possano favorire la nascita di discariche abusive.
- Attivazione, di concerto agli operatori sanitari, di strategie di intervento per promuovere l'educazione alla salute e monitoraggio sulla possibile evoluzione di patologie legate all'inquinamento ambientale.

OCCUPAZIONE

- Favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese attraverso la semplificazione degli iter burocratici.
- Potenziare lo sportello unico delle imprese, con l'inserimento della figura di un esperto in materia di progettazione riguardante gli aiuti comunitari, nazionali e regionali.
- Realizzazione di opere pubbliche.
- Affidamento degli interventi di manutenzione ordinaria e alle nostre imprese artigianali.
- Controlli attenti e serrati nello svolgimento dei lavori e nel rispetto dei diritti dei lavoratori e delle norme di sicurezza in materia di lavoro.
- Mantenere il rapporto di lavoro dei contrattisti ex art. 23 e prevedere per i lavoratori socialmente utili forme di fuoriuscita dal precariato con il possibile inserimento stabile nel mondo del lavoro.
- Valorizzazione dei nostri prodotti agricoli.
- Valorizzazione turistica del nostro paese e del nostro territorio, attraverso l'attivazione di progetti di formazione sarà possibile incrementare professionalità e competenze.



URBANISTICA

- L'ufficio comunale preposto necessita di un potenziamento e di una migliore gestione dirigenziale.
- dare ai cittadini tempi di attesa uguali per tutti e il rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti.
- Attivare tutte le procedure per un rapido compimento a termine del PRG.
- Inserire nei regolamenti edilizi norme che possano favorire la riqualificazione del centro urbano per evitarne lo svuotamento.
- Esproprio di fabbricati fatiscenti, le cui aree saranno adibite ad arredo urbano con verde, spazi di aggregazione per i bambini e piccoli parcheggi.
- Completamento della rete fognaria, alla realizzazione di fognature di acque bianche.
- Completamento della scuola elementare di viale J. Kennedy.
- Adeguamento antisismico delle strutture pubbliche esistenti.
- Completamento della pubblica illuminazione.
- Realizzazione di un centro fieristico.
- Rendere i locali scolastici accoglienti e funzionali.
- Prevedere fondi in bilancio per incentivare tutte le attività extrascolastiche presentate dalle istituzioni scolastiche nei vari POF.
- Istruzione permanente.
- Mettere a disposizione le strutture in possesso del nostro comune e tutte quelle che si renderanno necessarie alle associazioni culturali, ricreative e sportive.
- Creazione di un centro culturale nel nostro centro urbano con un collegamento informatico con la biblioteca comunale e con postazioni INTERNET gratuite.

SCUOLA

TEMPO LIBERO

Scrivere = Libertà?

**Farneticazioni sul tema,
ascoltando Rino Gaetano e ricordando Peppino**

Chi vive in baracca, chi suda il salario, chi ama l'amore, chi mangia una volta, chi vuole l'aumento, chi va sotto un treno, chi sogna i milioni, chi ha fatto l'indiano, chi fa il contadino, chi gli manca la casa, chi muore al lavoro, chi ha fatto la spia, chi ha perso chi ha vinto... ma il cielo è sempre più blu! Prima eredità di Rino Gaetano.

Mio fratello è figlio unico, perché non ha mai vinto un premio aziendale, e non ha mai criticato un film senza mai prima vederlo. Mio fratello è figlio unico, perché è convinto che anche chi non legge Freud può vivere cent'anni, perché convinto che esistono ancora gli sfruttati malpagati e frustrati. Mio fratello è figlio unico sfruttato represso calpestato odiato. Mio fratello è figlio unico dimagrato, declassato, sottomesso, disgregato, frustrato, derubato, sottomesso... Seconda eredità di Rino Gaetano.

La prima eredità parla di come il cielo diventa sempre più blu, e la nostra ipocrisia sempre più intensa, nonostante succeda quello che succeda. La seconda eredità parla dell'emarginazione e dell'indifferenza che mostriamo nei confronti degli emarginati, dei nostri 'fratelli' che stanno peggio di noi e che per questo sono 'figli unici'. Non ha scritto solo questo Rino Gaetano, ma questi sono i primi pezzi del CD che sto ascoltando ora. Messo su per accompagnarci nella frenesia di chi scrive. Scrivere il pezzo per "Candido" di questa settimana.

Si perché, sapete, scrivere è una farneticazione, è qualcosa che ha poco a che vedere con le regole. Io ad esempio ora potrei cominciare a *(E senza benzina o gasolina, soltanto un litro e in cambio ti do Cristina. Ti sei fatto il palazzo sul giambò, noi invece corriamo sempre appresso all'ambo, ambo terno tombola e cinquina, se vinco mi danno un litro di benzina, spendi spandi... Spider, coupe, a 200 c'è sempre una donna che t'aspetta, sdraiata sul cofano all'autosalone, che ti dice 'prendimi maschiaccio libidinoso, coglione', spendi spandi...)* scrivere senza punteggiatura per i prossimi dieci minuti e comunque scriverei, comunicherei qualcosa. Chi l'ha detto che la comunicazione ha bisogno di regole? Qualche mio professore, forse (non tutti). 'Fanculo ai professori!

Se la teoria di Umberto Eco - secondo la quale la scrittura è un rapporto molto intimo che si instaura tra scrittore e lettore, nel senso che lo scritto ha un senso solo se il lettore coglie gli spunti inferenziali dello scrittore; e più ne coglie, più la comunicazione ha effetto. E' un cammino mano nella mano, nel quale, ogni tanto, queste

mani smettono di stringersi, ma il più delle volte riescono sempre a ricongiungersi; sennò si chiude il libro, o si gira pagina, nel caso di chi legge un giornale (come penso che starete facendo voi, in questo momento, col mio articolo) - dicevamo, se la teoria di Umberto Eco è giusta (e lo è fino a che un altro semiologo non lo contraddirà con una teoria più valida) e se scrivessi senza punteggiatura, e non vi facessi capire dove voglio più o meno arrivare col mio scritto - e quindi non vi prenderei per mano se non con la punta del mignolino - sarebbe veramente difficile

che mi seguiste. Potreste annoiarvi, potreste pensare "questo è pazzo!", oppure potreste incuriosirvi (atteggiamento che è madre della scienza, e soprattutto della libertà) e continuare a leggere e cercare di capire cosa sta sotto tutto questo farneticare, che in soldoni significa: "Ma 'cchi minchia voli diri?". E fareste bene perché un messaggio c'è sempre, in ogni cosa, anche nell'atto di soffiarsi il naso.

Ma torniamo al concetto delle regole nello scrivere. Io ho parlato di forma, di estetica dello scrivere, e anche di funzionalità, tutte cose che hanno bisogno di regole, ma che hanno bisogno anche di rivoluzioni e capovolgimenti. Pensate a cosa sarebbe la pittura se fossimo rimasti ai canoni estetici del rinascimento; non avremmo avuto, ad esempio, la potenza espressiva di Picasso o di Kandinskij o di De Chirico. Ma la forma è roba per artisti, a noi non ci interessa. A noi interessa il contenuto, o se vogliamo 'a sustanza, u panino cc'a sasizza, e non la cura con cui ci viene farcito.

Può esserci libertà in ciò che (non più 'in come') scrivi? Oh, ragazzi intendiamoci, questa è una questione seria. Molte persone hanno combattuto e sono morte per la libertà di espressione. Non è un affarino da prendere sotto gamba. Sin da quando Gutenberg ha inventato la macchina da stampa, e si è capito quanto poteva essere forte il potere della diffusione di idee a mezzo stampa (che 'qualcuno' ha battezzato 'quarto potere'), potenti e gover-

nanti di ogni dove hanno cercato di imporre il silenzio, di imbavagliare chi aveva idee e voleva esprimerle, chi voleva denunciare soprusi. Sono stati usati tutti i mezzi possibili e immaginabili; dalle spade, alle galere, al finanziamento vincolato al favoritismo. Ancora oggi viviamo in una situazione in cui il nostro presidente del consiglio è l'editore più potente del paese (televisioni - ora ha pure la RAI - case editrici, giornali, e soprattutto il 90% delle concessionarie di pubblicità - e quindi soldi per sostenere il mondo dell'informazione e dell'intrattenimento) con tutto ciò che comporta in termini di libertà e di fa-

ziosità dell'informazione, ma sembriamo tutti così contenti di averlo come nostro capo (forse non proprio tutti), siamo così contenti di calarci le braghe davanti alla virile potenza del nostro amato re. Ma sempre, da qualche parte nel mondo e in Italia, è sorto qualche movimento oppositivo alle nefandezze del potere, qualche giornale veramente libero, qualche radio veramente libera. "Radio Aut" è un esempio tutto siciliano - ciao Peppino, come va lassù, spero bene, qui sulla terra è ancora un mare di merda, e pochi sono quelli che

salvo russo

hanno le palle di lottare, anche tra i comunisti, pseudo-comunisti ed ex-comunisti. Stai tranquillo, però, riposati, hai già dato abbastanza tu. E mai sarai dimenticato, almeno dal sottoscritto.

Il nostro movimento è sorto come movimento di opposizione, e la nostra arma è questo giornalino. Abbiamo deciso di presentare una lista, ma a me sinceramente importa poco, a me interessa lottare e denunciare soprusi, e se saremo rappresentati in consiglio tanto meglio, sennò continueremo a lottare e a stampare, nella pienezza e nella forza delle nostre idee, perché solo così riusciamo ad esprimerci. Vero ragazzi? O no? Continuiamo anche dopo, o no? (parlo con noi, da Maurizio a Roberto da Ciccio a Peppe, parlo con ognuno di noi).

Nel frattempo...

Franco Catania non è mai stato ufficialmente implicato nelle vicende, di qualche anno fa, che riguardavano il lavoro minorile, pertanto mi scuso per quanto 'distrattamente' ho scritto a riguardo nello scorso numero.

Torbero S. Siroso
torberos@yahoo.it



F.C.E. ODISSEA NELLO STRESS

Stazione di Bronte (ore 10:32)

Devo raggiungere Catania entro le 12:15, mi tocca partire un'ora e quarantacinque minuti prima. La leggendaria littorina. Ci metterà un'ora e trentacinque, se tutto va bene. Se tutto va male... In giornata.

Appena in tempo per comprare il biglietto ed eccola nel suo sfavillio bianco-arancio. All'interno un caldo da bagno turco.

Chissà perché si ostinano a tenere il riscaldamento acceso. Sorpresa delle sorprese; tutto il vagone è occupato in ogni ordine di

posto. Orde di barbari teutonici, "tedeschi credo" siedono compressi e compiaciuti.

Si parte, in piedi naturalmente. Velocità di crociera 36Km orari. I tedeschi si concentrano sulle pale di ficodindia che strisciano sul treno e fotografano. La temperatura si alza, i turisti sono vivaci, una donna si lamenta con il controllore.

Stazione in mezzo alla campagna

We are in the middle of fucking nowhere! Avrebbe detto un mio amico norvegese. Siamo irrimediabilmente immobili. Aspettiamo la buona nuova, che qualcuno finisca di pisciare, o Forse che arrivi il treno dalla direzione opposta.

I teutonici sembrano doppiamente soddisfatti. Hanno capito che non solo questa linea ferrata li porta in giro fra gli stupendi paesaggi dell'Etna, ma che la medesima linea ferrata è anche una specie di museo a cielo aperto. Dopo dieci minuti si riparte.

Stazione di Adrano

I turisti scendono (che dio li accompagni), salgono altri studenti,

siamo già in ritardo.

A questo punto il conto delle stazioni, e del tempo, si perde. Si susseguono fermate su fermate che, dopo quattro anni di vita pendolare, non riesco ancora a distinguere. So solo che si sta fermi per molto, molto tempo.

Si prosegue. A velocità moderata naturalmente. Dai finestrini scorrono i tunnel della nuova tratta ed i cantieri che sembrano essere lì da sempre. Il controllore mi chiede per la terza volta il biglietto, glielo mostro e lo mando silenziosamente a quel paese. Again, we are in

the middle of fucking nowhere. Siamo fermi ad una stazione di campagna da



qualche parte fra Paternò e Catania.

La mia lezione di matematica finanziaria sta andando in fumo. Non arriveremo mai in tempo. Peccato, perché iniziavo a sentirla come una specie di premio per aver subito questo inferno. Figurarsi!

Chissà se l'emerito dott. Indriolo

I'ha mai presa la Circum. Chissà se Mr. Lenza è arrivato a Bronte dal capoluogo, acclamato a furor di popolo, seduto su uno dei fedidi seggioloni del trenino diesel. Non siamo così cattivi, non glielo auguriamo.

Catania Borgo (Ore 12:22)

Non ci resta che correre! Almeno le gambe, quelle vanno. Ed allora VIA.

Litterio Mirenda

IL SOGNO E' ANCORA LI'...

Ho fatto due anni di volontariato in un centro per minori e lavoro nel Centro di Aggregazione Giovanile nato con la Legge 285/97 per la prevenzione del disagio giovanile e per questo

avevo deciso di scrivere un articolo sul nostro progetto di potenziamento dei centri di aggregazione giovanile, sui percorsi individualizzati, sulle figure professionali altamente specializzate, sul controllo degli aspetti gestionali, sull'obiettivo di dare di più a chi ha avuto meno...poi ho letto i programmi degli altri candidati e ho ascoltato la gente lamentarsi del fatto che tutti dicono le stesse cose, pronunciano le stesse frasi ad effetto, promettono gli stessi miracoli e ho deciso di scrivere uno dei miei consueti articoli patetici e po' insensati che forse non si addicono a una campagna elettorale ma che mi fanno sentire più in pace con me stessa perché mi tengono più lontana dallo squallore di gente che non capisco per quanto mi sforzi. E di fronte all'egoismo e alla vergogna di una politica che è ormai solo lotta per la conquista di potere, mi tornano alla mente bambini ingenui, allegri, spensierati, iperalimentati e pieni di giocattoli ma anche bambini tristi che hanno imparato presto cosa significa il dolore, l'umiliazione e l'ingiustizia e che si emozionano di fronte a una merendina o a un giochino di pochi centesimi. bambini che non credono nelle favole e nei sogni, che crescono nella convinzione di avere un destino fisso e immutabile, che sentono di non poter far niente per cambiare le cose perché i potenti vincono sempre, che crescono con una

cultura della rassegnazione diffusa allo scopo di tenerli per sempre rinchiusi in gabbie di indifferenza, di impotenza, di paura. Mi

tornano alla mente ostacoli burocratici e difficoltà di ogni tipo, per i quali spesso non mi è rimasto altro che lo sconforto e la rabbia di chi vorrebbe cambiare il mondo e sa di non poter neanche dare una sola possibilità ad un solo bambino. Mi tornano alla mente tutte le volte che qualcuno mi ha detto che sono solo un'illusoria. A me sta bene così e se qualcuno mi ha tolto il saluto per le mie scelte politiche poco male io comunque andrò a votare Maurizio Gorgone e Mirella Liuzzo perché sono persone di cui mi fido ma perché soprattutto sono persone che ancora credono in un sogno...

Mirella Liuzzo

STORIE DI ORDINARIA TRISTEZZA

La stagione delle elezioni comunali è in pieno svolgimento e non so se si possa considerare una perdita di tempo. Qualsiasi cosa del resto è una perdita di tempo(a parte fottere di gusto, creare qualcosa di buono, guarire o inseguire il fantasma dell'amore o della felicità) se si considera che tanto prima o poi tutti finiamo nell'immondezzaio della sconfitta la si chiami pure morte o errore è lo stesso. Io non sono bravo con le parole. So che tutti si adattano alle circostanze, so che alcuni imparano dall'esperienza ma so anche che alcuni rimangono per tutta la vita immersi nell'errore, nell'intontimento, nella paura. Spesso penso alla folla come ad una massa di ipnotizzati che non sa dove andare o dove altro andare. Spesso immagino i volti di persone che finita la riunione politica salgono sulle loro automobili, tornano a casa e una volta soli con gli sguardi fissi alle pareti si chiedono: "ma chi me lo fa fare? A che serve tutto questo?".

Toni Castiglione

A partire da questo numero usciremo come supplemento a "Stampa Alternativa", casa editrice che nasce nel 1969 traendo ispirazione dalle Alternative Press inglesi e americane, per rispondere anche in Italia alle domande di materiali, informazioni e servizi su tematiche anti-autoritarie di grandi strati della popolazione giovanile. "Stampa Alternativa" diffonde, al costo di pochi centesimi, milioni di copie di opuscoli, poco più che volantini, che affrontano tematiche scottanti: droga, viaggi, sessualità, alimentazione, comunità, controinformazione, ecologia. Questi libri, simbolo di una filosofia editoriale tutta dalla parte del lettore umile e critico verso il potere, che tuttora continuano ad essere venduti nelle piazze e nelle strade, oltre che in libreria, verranno proposti nella "piazza" sovranazionale, addirittura abbattendo quel piccolo ostacolo costituito dal prezzo di mezzo EURO. I titoli Millelire degli anni 1989-1993, tanto per cominciare, infatti, in rete saranno GRATUITI, diverranno BENE DELL'UMANITÀ, per rispondere alle tendenze, sempre più marcate, allo sfruttamento culturale e di ridurre il libro a pura merce su cui speculare e guadagnare il più possibile. * Noi, nei prossimi numeri, cercheremo di ritagliare degli spazi di propaganda di "controinformazione" a sostegno della scelta di STAMPA ALTERNATIVA.

WWW.STAMPALTERNATIVA.IT

IL BUONO



IL BRUTTO



IL CATTIVO



La vignetta è ispirata ad un passo del programma di Turi Leanza che fra gli altri servizi socio-assistenziali che il suddetto prevede di realizzare, emerge, inquietante, questo centro di ippoterapia che io ho così interpretato. Nella speranza che i nostri politici diano sempre ed in grande quantità questo genere di spunti, sentitamente ringrazio.

cicciodeluca

HO PAURA

Ho paura di Berlusconi. Non tanto perché è un avido di potere, cinico e bugiardo (per dire le cose migliori di lui).

D'Alema è peggio, per dirne uno. E ne potrei fare di nomi: un intero fascicolo di "Pagine utili".

Berlusconi è diverso. Mi spaventa dal primo giorno che sono cominciate a circolare indiscrezioni sulle sue manie che ormai sono diventate "storia".

Berlusconi mi fa paura perché dichiara di non sudare, di non odorare, di non alitare, di non secernere. Ma lo immaginate un uomo (o una donna) che abbia una goccia di sangue, un cuore e un fegato e che non abbia "odori" e secrezioni?

Berlusconi non ha sangue nelle vene, non ha cuore, non ha fegato, non ha uretra, colon.

E in più, ogni giorno che passa, si accaparra fette di potere da esercitare a suo piacimento.

Ho paura, confesso. Ma proprio per questo, invece di nascondermi sotto la sabbia, reagisco.

100 BUGIE PER CENTO GIORNI è pronto, destinato per i non rassegnati e per i guerriglieri della vita e della libertà. E' l'inizio di un percorso di lotta aperta che proseguirà con altro cartaceo, popolare come lo sono i millelire, e con il sito di uno dei suoi autori:



www.bobi2001.it
Marcello Baraghini
febbraio 2002